La SENTINELLA

Sentinella, quanto resta della notte? Sentinella, quanto resta della notte?" La sentinella risponde: «Viene il mattino, poi anche la notte; se volete domandare, domandate, convertitevi, venite!».
(Is 21,11-12)

Foglio domenicale della Parrocchia di Sant'Agata - Gallipoli - anno IX - n° 6- 18 febbraio 2018
Versione online sul sito della Parrocchia: www.cattedralegallipoli.it - info@cattedralegallipoli.it

I DOMENICA DI QUARESIMA

Gesù, tentato da satana, è servito dagli angeli

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». *(Mc 1,12-15)*

don Piero DE SANTIS

La conversione: parola austera, esigente, provocatoria, se presa seriamente. Ma passibile di essere esorcizzata e lasciata scorrere come acqua sul selciato.

Dire Quaresima significa innervare la parola con la vita; attraversarla e impostare i giorni dell'esistenza quotidiana secondo il vangelo: «Convertitevi, grida Gesù sui sentieri di Galilea, e credete al vangelo» . Il tono è perentorio, pressante. Non c'è tempo da perdere. Anzi la parola «conversione» ha tutto il sapore di un programma di vita, personale e sociale. Senza sconti. Con tre precise focalizzazioni: del cambiamento si indicano la sorgente, le direzioni e il modello.

La conversione biblica tocca il cuore dell'uomo; il suo mondo interiore; va dunque alle radici del bene e del male. Non è un fare qualcosa di nuovo che sa di riformismo. Tocca la struttura della persona, immettendovi un duplice dinamismo: da una parte il ravvedimento, il cambiamento del cuore per rifiutare il peccato; dall'altra l'adesione alla persona di Gesù.

Quando si è toccati dentro dall'azione dello Spirito e sintonizzati su Gesù, si aprono direzioni inedite di vita. Quelle vere. Quando Gesù parla dei sentieri concreti della conversione non suggerisce opere nuove, ma la novità nelle opere. Queste infatti sono le stesse del pio israelita: la preghiera, il digiuno e l'elemosina. Gesù le

continua a pag. 2

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA

1^ parte

«Per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti» *(Mt 24,12)*

Cari fratelli e sorelle,

ancora una volta ci viene incontro la Pasqua del Signore! Per prepararci ad essa la Provvidenza di Dio ci offre ogni anno la Quaresima, «segno sacramentale della nostra conversione», che annuncia e realizza la possibilità di tornare al Signore con tutto il cuore e con tutta la vita.

Anche quest'anno, con il presente messaggio, desidero aiutare tutta la Chiesa a vivere con gioia e verità in questo tempo di grazia; e lo faccio lasciandomi ispirare da un'espressione di Gesù nel Vangelo di Matteo: «Per il dilagare dell'iniquità l'amore di molti si raffredderà» (24,12).

Questa frase si trova nel discorso che riguarda la fine dei tempi e che è ambientato a Gerusalemme, sul Monte degli Ulivi, proprio dove avrà inizio la passione del Signore. Rispondendo a una domanda dei discepoli, Gesù annuncia una grande tribolazione e descrive la situazione in cui potrebbe trovarsi la comunità dei credenti: di fronte ad eventi dolorosi, alcuni falsi profeti inganneranno molti, tanto da minacciare di spegnere nei cuori la carità che è il centro di tutto il Vangelo.

I falsi profeti

Ascoltiamo questo brano e chiediamoci: quali forme

continua a pag. 2

DALLA PRIMA PAGINA

Il Signore ci parla

ripropone in modo diverso. Attraverso esse l'uomo ritrova pienamente sé stesso, nella sua struttura originaria, e viene affrancato dalle tante alienazioni.

Con la preghiera ritrova la via dell'incontro con Dio; con il digiuno ristabilisce un rapporto corretto con le cose, senza che queste imbriglino la sua debole libertà; con l'elemosina l'uomo riconosce di essere fratello tra fratelli, membro di una famiglia destinataria dei beni della terra. Appare ovvio, per non dire solare, il primato della preghiera, come asse portante di ogni relazione veramente umana. Il primo comandamento, il riconoscimento del primato assoluto di Dio nella vita, è liberante da tutte le idolatrie che fanno dell'uomo un latitante da Dio e un «meno uomo».

Il modello dell'uomo nuovo è Gesù. Quasi un'icona da stampare nel cuore, stagliata sullo sfondo del deserto di Giuda. Marco la presenta con parole scarne e icastiche. Non una parola in più o in meno. Due righe per dire i quaranta giorni di Gesù dopo il suo battesimo prima del ministero.

Dopo il Giordano, il deserto; dopo il battesimo, la missione; dopo l'epifania dello Spirito, lo scontro con satana.

Gesù, obbediente allo Spirito - che lo sospinge nel deserto - vince il tentatore, il quale vorrebbe minare la sua fedeltà alla missione del Padre, vorrebbe proporgli un messianismo di potenza.

Solo vincendo, Gesù appare come il nuovo Adamo in mezzo alle fiere, circondato dagli angeli che lo servono. Ecco l'uomo nuovo. Il deserto, luogo ambiguo, luogo in cui Israele ha sperimentato l'infedeltà e il ritorno a Dio, ridiventa spazio di Dio attraverso la lotta; e si ristabilisce l'armonia originaria con Gesù. Nel deserto dunque, prima di noi, Gesù prega, digiuna e ricompone una solidarietà cosmica.

«Per ogni cosa c'è il suo momento», recita il saggio Qoèlet: «c'è un tempo per piangere e un tempo per ridere; un tempo per gemere e un tempo per ballare... un tempo per tacere e un tempo per parlare» . E c'è un tempo per «svegliare» la coscienza: dal sonno dell'indifferenza, dalla schiavitù del peccato, dall'illusione dell'immagine, dal grigiore della mediocrità, dal gioco dello struzzo, dalla fuga da Dio. Per far ritorno al Signore della vita.

SETTIMANA IN PARROCCHIA

Appuntamenti dall'19 al 25 febbraio

Lunedì 19 Febbraio

Dalle ore 9.00 alle ore 20.00, nella Chiesa di San Luigi, Esposizione eucaristica.
Ore 18.00: S. Messa nella Chiesa delle Anime.
Non ci sarà la S. Messa vespertina in Cattedrale.

Martedì 20 Febbraio

Dalle ore 9.00 alle ore 20.00, nella Chiesa della Purità, Esposizione eucaristica.

Mercoledì 21 Febbraio

Dalle ore 9.00 alle ore 20.00, nella Chiesa delle Anime, Esposizione eucaristica.
Ore 19.00: Prove del coro parrocchiale.

Giovedì 22 Febbraio

Ore 19.00: Lectio divina.
Ore 19.30: Consiglio per gli affari economici.

Venerdì 23 febbraio

Ore 15.00: Preghiere a Gesù Crocifisso.
La S. Messa vespertina è nella Chiesa del Carmine.

Sabato 24 Febbraio

Ore 20.00: Corso di preparazione al Sacramento del Matrimonio.

Domenica 25 Febbraio
II Domenica di Quaresima

Ore 20.00: Corso di preparazione al Sacramento del Matrimonio.

DALLA PRIMA PAGINA

Messaggio del Santo Padre

assumono i falsi profeti? Essi sono come "incantatori di serpenti", ossia approfittano delle emozioni umane per rendere schiave le persone e portarle dove vogliono loro. Quanti figli di Dio sono suggestionati dalle lusinghe del piacere di pochi istanti, che viene scambiato per felicità! Quanti uomini e donne vivono come incantati dall'illusione del denaro, che li rende in realtà schiavi del profitto o di interessi meschini! Quanti vivono pensando di bastare a sé stessi e cadono preda della solitudine!

Altri falsi profeti sono quei "ciarlatani" che offrono soluzioni semplici e immediate alle sofferenze, rimedi che si rivelano però completamente inefficaci: a quanti giovani è offerto il falso rimedio della droga, di relazioni "usa e getta", di guadagni facili ma disonesti! Quanti ancora sono irretiti in una vita completamente virtuale, in cui i rapporti sembrano più semplici e veloci per rivelarsi poi drammaticamente privi di senso! Questi truffatori, che offrono cose senza valore, tolgono invece ciò che è più prezioso come la dignità, la libertà e la capacità di amare. E' l'inganno della vanità, che ci porta a fare la figura dei pavoni... per cadere poi nel ridicolo; e dal ridicolo non si torna indietro. Non fa meraviglia: da sempre il demonio, che è «menzognero e padre della menzogna» (Gv 8,44), presenta il male come bene e il falso come vero, per confondere il cuore dell'uomo. Ognuno di noi, perciò, è chiamato a discernere nel suo cuore ed esaminare se è minacciato dalle menzogne di questi falsi profeti. Occorre imparare a non fermarsi a livello immediato, superficiale, ma riconoscere ciò che lascia dentro di noi un'impronta buona e più duratura, perché viene da Dio e vale veramente per il nostro bene.

La seconda parte
sul prossimo numero